

Rut, la spigolatrice e le sorprese della Provvidenza

Carissimi,

come promesso all'incontro del laboratorio della fede
del 26 novembre scorso,
riportiamo di seguito il libro di Rut e il testo delle riflessioni
tratte dalle meditazioni di don Bruno Forte.
Grazie per la vostra partecipazione...
don Mario

Dal Libro di Rut

Il ritorno dell'emigrante [Cap. 1]

1 Al tempo in cui governavano i giudici, ci fu nel paese una carestia e un uomo di Betlemme di Giuda emigrò nella campagna di Moab, con la moglie e i suoi due figli. 2 Quest'uomo si chiamava Elimèlech, sua moglie Noemi e i suoi due figli Maclon e Chilion; erano Efratei di Betlemme di Giuda. Giunti nella campagna di Moab, vi si stabilirono. 3 Poi Elimèlech, marito di Noemi, morì ed essa rimase con i due figli. 4 Questi sposarono donne di Moab, delle quali una si chiamava Orpa e l'altra Rut. Abitavano in quel luogo da circa dieci anni, 5 quando anche Maclon e Chilion morirono tutti e due e la donna rimase priva dei suoi due figli e del marito. 6 Allora si alzò con le sue nuore per andarsene dalla campagna di Moab, perché aveva sentito dire che il Signore aveva visitato il suo popolo, dandogli pane. 7 Partì dunque con le due nuore da quel luogo e mentre era in cammino per tornare nel paese di Giuda 8 Noemi disse alle due nuore: «Andate, tornate ciascuna a casa di vostra madre; il Signore usi bontà con voi, come voi avete fatto con quelli che sono morti e con me! 9 Il Signore conceda a ciascuna di voi di trovare riposo in casa di un marito». Essa le baciò, ma quelle piansero ad alta voce 10 e le dissero: «No, noi verremo con te al tuo popolo». 11 Noemi rispose: «Tornate indietro, figlie mie! Perché verreste con me? Ho io ancora figli in seno, che possano diventare vostri mariti? ... 14 Allora esse alzarono la voce e piansero di nuovo; Orpa baciò la suocera e partì, ma Rut non si staccò da lei. 15 Allora Noemi le disse: «Ecco, tua cognata è tornata al suo popolo e ai suoi dei; torna indietro anche tu, come tua cognata». 16 Ma Rut rispose: «Non insistere con me perché ti abbandoni e torni indietro senza di te; perché dove andrai tu andrò anch'io; dove ti fermerai mi fermerò; il tuo popolo sarà il mio popolo e il tuo Dio sarà il mio Dio; 17 dove morirai tu, morirò anch'io e vi sarò sepolta. Il Signore mi punisca come vuole, se altra cosa che la morte mi separerà da te». 18 Quando Noemi la vide così decisa ad accompagnarla, cessò di insistere. 19 Così fecero il viaggio insieme fino a Betlemme. Quando giunsero a Betlemme, tutta la città s'interessò di loro. Le donne dicevano: «È proprio Noemi!». 20 Essa rispondeva: «Non mi chiamate Noemi, chiamatemi Mara, perché l'Onnipotente mi ha tanto amareggiata! 21 Io ero partita piena e il Signore mi fa tornare vuota. Perché chiamarmi Noemi, quando il Signore si è dichiarato contro di me e l'Onnipotente mi ha resa infelice?». 22 Così Noemi tornò con Rut, la Moabita, sua nuora, venuta dalle campagne di Moab. Esse arrivarono a Betlemme quando si cominciava a mietere l'orzo.

Rut, la spigolatrice [Cap. 2]

1 Noemi aveva un parente del marito, uomo potente e ricco della famiglia di Elimèlech, che si chiamava Booz. 2 Rut, la Moabita, disse a Noemi: «Lasciami andare per la campagna a spigolare dietro a qualcuno agli occhi del quale avrò trovato grazia». Le rispose: «Và, figlia mia». 3 Rut andò e si mise a spigolare nella campagna dietro ai mietitori; per caso si trovò nella parte della campagna appartenente a Booz, che era della famiglia di Elimèlech. 4 Ed ecco Booz arrivò da Betlemme e disse ai mietitori: «Il Signore sia con voi!». Quelli gli risposero: «Il Signore ti benedica!». 5 Booz disse al suo servo, incaricato di sorvegliare i mietitori: «Di chi è questa giovane?». 6 Il servo incaricato di sorvegliare i mietitori rispose: «È una giovane moabita, quella che è tornata con Noemi dalla campagna di Moab. 7 Ha detto: Vorrei spigolare e raccogliere dietro ai mietitori. È venuta ed è rimasta in piedi da stamattina fino ad ora; solo in questo momento si è un poco seduta nella casa». 8 Allora Booz disse a Rut: «Ascolta, figlia mia, non andare a spigolare in un altro campo; non allontanarti di qui, ma rimani con le mie giovani; 9 tieni d'occhio il campo dove si miete e cammina dietro a loro. Non ho forse ordinato

ai miei giovani di non molestarti? Quando avrai sete, v'è a bere dagli orci ciò che i giovani avranno attinto». 10 Allora Rut si prostrò con la faccia a terra e gli disse: «Per qual motivo ho trovato grazia ai tuoi occhi, così che tu ti interessi di me che sono una straniera?». 11 Booz le rispose: «Mi è stato riferito quanto hai fatto per tua suocera dopo la morte di tuo marito e come hai abbandonato tuo padre, tua madre e la tua patria per venire presso un popolo, che prima non conoscevi. 12 Il Signore ti ripaghi quanto hai fatto e il tuo salario sia pieno da parte del Signore, Dio d'Israele, sotto le cui ali sei venuta a rifugiarti» ... 15 Essa poi si alzò per tornare a spigolare e Booz diede quest'ordine ai suoi servi: «Lasciatela spigolare anche fra i covoni e non le fate affronto; 16 anzi lasciate cadere apposta per lei spighe dai manelli; abbandonatele, perché essa le raccolga, e non sgridatela». 17 Così essa spigolò nel campo fino alla sera; batté quello che aveva raccolto e ne venne circa una quarantina di chili di orzo. 18 Se lo caricò addosso, entrò in città e sua suocera vide ciò che essa aveva spigolato. Poi Rut tirò fuori quello che era rimasto del cibo e glielo diede. 19 La suocera le chiese: «Dove hai spigolato oggi? Dove hai lavorato? Benedetto colui che si è interessato di te!». Rut riferì alla suocera presso chi aveva lavorato e disse: «L'uomo presso il quale ho lavorato oggi si chiama Booz». 20 Noemi disse alla nuora: «Sia benedetto dal Signore, che non ha rinunciato alla sua bontà verso i vivi e verso i morti!». Aggiunse: «Questo uomo è nostro parente stretto; è di quelli che hanno su di noi il diritto di riscatto».

Le sorprese della Provvidenza [Cap. 3]

1 Noemi, sua suocera, le disse: «Figlia mia, non devo io cercarti una sistemazione, così che tu sia felice? 2 Ora, Booz, con le cui giovani tu sei stata, non è nostro parente? Ecco, questa sera deve ventilare l'orzo sull'aia. 3 Su dunque, profumati, avvolgiti nel tuo manto e scendi all'aia; ma non ti far riconoscere da lui, prima che egli abbia finito di mangiare e di bere. 4 Quando andrà a dormire, osserva il luogo dove egli dorme; poi v'è, alzagli la coperta dalla parte dei piedi e mettili lì a giacere; ti dirà lui ciò che dovrai fare». 5 Rut le rispose: «Farò quanto dici». 6 Scese all'aia e fece quanto la suocera le aveva ordinato. 7 Booz mangiò, bevve e aprì il cuore alla gioia; poi andò a dormire accanto al mucchio d'orzo. Allora essa venne pian piano, gli alzò la coperta dalla parte dei piedi e si coricò. 8 Verso mezzanotte quell'uomo si svegliò, con un brivido, si guardò attorno ed ecco una donna gli giaceva ai piedi. 9 Le disse: «Chi sei?». Rispose: «Sono Rut, tua serva; stendi il lembo del tuo mantello sulla tua serva, perché tu hai il diritto di riscatto». 10 Le disse: «Sii benedetta dal Signore, figlia mia! Questo tuo secondo atto di bontà è migliore anche del primo, perché non sei andata in cerca di uomini giovani, poveri o ricchi. 11 Ora non temere, figlia mia; io farò per te quanto dici, perché tutti i miei concittadini sanno che sei una donna virtuosa. 12 Ora io sono tuo parente, ma ce n'è un altro che è parente più stretto di me. 13 Passa qui la notte e domani mattina se quegli vorrà sposarti, va bene, ti prenda; ma se non gli piacerà, ti prenderò io, per la vita del Signore! Sta tranquilla fino al mattino». 14 Rimase coricata ai suoi piedi fino alla mattina. Poi Booz si alzò prima che un uomo possa distinguere un altro, perché diceva: «Nessuno sappia che questa donna è venuta sull'aia!». 15 Poi aggiunse: «Apri il mantello che hai addosso e tienilo con le due mani». Essa lo tenne ed egli vi versò dentro sei misure d'orzo e glielo pose sulle spalle. Rut rientrò in città 16 e venne dalla suocera.

Il compimento oltre ogni misura [Cap. 4]

1 Intanto Booz venne alla porta della città e vi sedette. Ed ecco passare colui che aveva il diritto di riscatto e del quale Booz aveva parlato. Booz gli disse: «Tu, quel tale, vieni e siediti qui!». Quello si avvicinò e sedette. 2 Poi Booz scelse dieci uomini fra gli anziani della città e disse loro: «Sedete qui». Quelli sedettero. 3 Allora Booz disse a colui che aveva il diritto di riscatto: «Il campo che apparteneva al nostro fratello Elimèlech, lo mette in vendita Noemi, che è tornata dalla campagna di Moab. 4 Ho pensato bene di informartene e dirti: Fanne acquisto alla presenza delle persone qui sedute e alla presenza degli anziani del mio popolo. Se vuoi acquistarlo con il diritto di riscatto, acquistalo, ma se non vuoi acquistarlo, dichiaramelo, che io lo sappia; perché nessuno fuori di te ha il diritto di riscatto e dopo di te vengo io». Quegli rispose: «Io intendo acquistarlo». 5 Allora Booz disse: «Quando acquisterai il campo dalla mano di Noemi, nell'atto stesso tu acquisterai anche Rut, la Moabita, moglie del defunto, per assicurare il nome del defunto sulla sua eredità». 6 Colui che aveva il diritto di riscatto rispose: «Io non posso acquistare con il diritto di riscatto, altrimenti danneggerei la mia propria eredità; subentra tu nel mio diritto, perché io non posso valermene»... 9 Allora Booz

disse agli anziani e a tutto il popolo: «Voi siete oggi testimoni che io ho acquistato dalle mani di Noemi quanto apparteneva a Elimèlech, a Chilion e a Maclon, 10 e che ho anche preso in moglie Rut, la Moabita, già moglie di Maclon, per assicurare il nome del defunto sulla sua eredità e perché il nome del defunto non scompaia tra i suoi fratelli e alla porta della sua città. Voi ne siete oggi testimoni». 11 Tutto il popolo che si trovava alla porta rispose: «Ne siamo testimoni». Gli anziani aggiunsero: «Il Signore renda la donna, che entra in casa tua, come Rachele e Lia, le due donne che fondarono la casa d'Israele ...». 13 Così Booz prese Rut, che divenne sua moglie. Egli si unì a lei e il Signore le accordò di concepire: essa partorì un figlio. 14 E le donne dicevano a Noemi: «Benedetto il Signore, il quale oggi non ti ha fatto mancare un riscattatore perché il nome del defunto si perpetuasse in Israele! 15 Egli sarà il tuo consolatore e il sostegno della tua vecchiaia; perché lo ha partorito tua nuora che ti ama e che vale per te più di sette figli». 16 Noemi prese il bambino e se lo pose in grembo e gli fu nutrice. 17 E le vicine dissero: «È nato un figlio a Noemi!». Essa lo chiamò Obed: egli fu il padre di Iesse, padre di Davide.

Commento (estratto) sul libro di RUT

Il libro di Rut - fra i più brevi della Bibbia con i suoi 85 versetti divisi in quattro capitoli - è giudicato da J.W. Goethe come "il più grazioso racconto che ci sia stato tramandato dalla letteratura epica e idillica" (Gedenkausgabe der Werke , III, Zürich-Stuttgart 1966 3 , 415). La narrazione sviluppa un messaggio edificante, volto soprattutto a suscitare un rinnovato impegno di fede. Caratteristica della breve storia è la ripetizione di alcune parole chiave: tra queste *hesed* , termine che dice l'amore fedele e affidabile di Dio. Il racconto presenta anche un significato etico-sociale: il fatto che l'eroina del racconto sia una donna, per di più straniera, e che questa donna, questa straniera entri a pieno titolo nella genealogia di Davide, il re conforme al cuore di Dio (1 Sam 13,14), mostra come ogni discriminazione verso la donna o verso lo straniero sia del tutto ingiustificata agli occhi del Signore. È significativo che la femminilità di Rut - diversamente ad esempio da quelle di Giuditta o di Ester - non sia associata ad alcuna impresa eccezionale, né tanto meno cruenta, né ad alcuno spirito nazionalista, ma si esprima in una serie di situazioni umane comuni, possibili nella vita di tutti.

La vicenda narrata è semplice ed insieme commovente: a causa di una carestia il giudeo Elimèlech emigra da Betlemme e va nel paese di Moab con sua moglie Noemi, e due figli, che sposeranno due donne del luogo. Nell'arco di una decina d'anni, morti i tre mariti e cessata la carestia, Noemi decide di tornare a Betlemme ed invita le nuore ad unirsi alle famiglie d'origine. Una delle due, però, non vuol saperne di lasciare la suocera sola, sceglie anzi di seguirla e di condividere in tutto l'incertezza della sua sorte e la sua fede. È Rut, il cui nome significa "sollievo" o anche "amica": giunta a Betlemme agli inizi di aprile, ella va a cercare un po' di sostentamento per sé e per la suocera come spigolatrice nel campo di un certo Booz. Questi è in realtà un lontano parente di Elimèlech e - applicando una sorta di legge del levirato (per la quale una vedova andava in sposa al parente più prossimo del marito che fosse in condizione di sposarsi) - otterrà di sposare Rut assicurando gioia e prosperità a lei e a Noemi. Dalla loro unione nascerà Obed, padre di Iesse, padre di Davide. Rut entra così direttamente nella genealogia del Messia atteso e promesso, venendo così largamente compensata per la fedeltà, la delicatezza e la generosità del suo amore.

Noemi (da *no'am* = amabile, dolce) appare come una donna forte. Donna forte e generosa, si preoccupa delle due giovani vedove prima che di sé e le invita a far ritorno alle loro rispettive famiglie dove potranno trovare un futuro che ella non è in grado di garantire loro in alcun modo. Il ragionamento è così fondato e disinteressato da convincere una delle due donne, di cui non si saprà più nulla, Orpa. L'altra, Rut, fa invece una scelta di grande coraggio e generosità, decidendo non solo di non abbandonare la suocera, ma anzi di seguirla in una terra che per lei moabita è straniera e ostile.

Rut diventa così la protagonista centrale della storia: ella è stata capace di un amore più forte di ogni calcolo e di una fede gratuita e totale nel Dio della promessa. Rut ama di un amore totale, che non chiede garanzie o rassicurazioni, e si fida del Dio di Noemi, il Dio d'Israele, perduto, senza calcolo o misura. Questa fede pura, priva di ogni presupposto umano,

ricorda quella del patriarca Abramo. Rut è la figura del povero che si affida a Dio ('anaw) e a cui Dio fa grazia: ed è al tempo stesso la nuora giovane e generosa che per amore della suocera vedova e sola non esita ad abbracciare questo lavoro umiliante, che intende vivere e vivrà senza risparmio di forze, tanto che deve insistere con Noemi per andare a spigolare.

L'altra nuora, **Orpa** , è invece la figura di chi sceglie secondo il calcolo del mondo: non fa nulla di male, anzi segue perfino il consiglio disinteressato di Noemi, ma la sua esistenza si perde nella notte dell'oblio. La differenza fra le due nuore di Noemi è quella fra due modi di vivere: il calcolo o la fede. In tal modo, chi volta le spalle all'amore nutrito di fede e di speranza non danneggia solo se stesso, ma inceppa in qualche modo il dono di Dio per tutti, crea ostacoli al Messia. Chi invece crede e credendo ama e amando spera, come fa Rut, al di là di tutte le sue possibilità e i suoi presupposti umani prepara e realizza le vie del Signore.